

## Il comitato No Turbogas chiede altre spiegazioni

■ **MARZABOTTO.** Dopo la lettera aperta dell'assessore all'ambiente di Sasso Marconi Pierpaolo Lanzarini agli assessori all'Ambiente provinciale e regionale sulla vicenda della conversione della cartiera Burgo di Lama di Reno e l'ipotesi di costruzione di una centrale elettrica a turbo gas, il comitato nato nei mesi scorsi per opporsi a questa prospettiva torna a farsi sentire non soddisfatto delle risposte ricevute. Il comitato No Turbogas a Lama di Reno ha inviato il 31 di-

cembre all'Ufficio Vipsa (valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale), della Regione Emilia-Romagna una lettera in cui si chiede che venga fatta chiarezza e che gli assessori Campagnoli e Rebaudengo si esprimano pubblicamente spiegando come mai, nonostante la procedura di Via (valutazione impatto ambientale) sia ancora in corso, si da per scontata la realizzazione del progetto della Dufenergy. Il comitato fa riferimento all'annuncio di un accordo,

siglato il 30 dicembre e di cui questo giornale ha dato notizia, in base al quale si rinnovano gli ammortizzatori sociali per 27 cassintegrati della ex-Cartiera Burgo. Nel comunicato si leggeva: «L'accordo tra direzione della Burgo, Rsu e Organizzazioni sindacali di categoria, fa riferimento alle assunzioni che deriveranno dalla realizzazione della progettata centrale elettrica a turbo gas a ciclo combinato della Dufenergy Spa promossa dalla Regione Emilia-Romagna e dalle I-

stituzioni locali». Per questo gli aderenti al comitato No Turbogas domandano: «Ci piacerebbe a questo punto sapere qual è lo stato della procedura di Via. Considerato quanto scritto nel comunicato ci pare sia lecito pensare che la CdS abbia approvato la Centrale. Oppure no? E se la Centrale non fosse (ancora?) stata approvata, come mai si raggiungono accordi di questo tipo prima ancora di sapere l'esito della Via?»

